Nr. 34.

Amtsblatt

des Kantons Graubünden.

Chur, den 25. August 1905.

Inserationsgebühr: 20 Rp. für die Petit-Zeile oder deren Raum, außerkantonale 25 Rp. — **Abonnementspreis:** Bei der Post bestellt jährlich Fr. 3. 60, halbjährlich Fr. 2. —. Bei der Expedition jährlich Fr. 3. 50, halbjährlich Fr. 1. 90. Fürs Ausland jährlich Fr. 5. 60, halbjährlich Fr. 3. —. Einzelne Nummern 10 Rp

Amtliches.

Legge sulla caccia del Cantone dei Grigioni.

(Del 23 Maggio 1905).

I. Disposizioni generali.

Art. 1. Il Cantone dei Grigioni conferisce il diritto d'esercizio della caccia a mezzo di licenze.

Art. 2. Le licenze di caccia sono valevoli su tutto il territorio del Cantone, limitatamente però alla persona del cacciatore nominato nella licenza e per il periodo di caccia indicato nella medesima.

Art. 3. Si possono rilasciare licenze di caccia soltanto a cittadini svizzeri che abbiano raggiunto l' età di 20 anni.

Si rilasciano licenze di caccia per l' esercizio della caccia generale a stranieri soltanto quando sieno effettivamente domiciliati nel Cantone, salvo trattati disponenti diversamente.

In via eccezionale, il Piccolo Consiglio può concedere la licenza di caccia per un breve periodo di tempo anche a stranieri non domiciliati in Isvizzera, compresi attinenti di Stati con cui non esista verun rapporto di reciprocità.

Non si può rilasciare la licenza di caccia a persone pericolose per la pubblica sicurezza.

Spetta al Piccolo Consiglio d'impartire norme più dettagliate per l'esecuzione di questa disposizione.

Art. 4. Il rilascio di licenze di caccia è affidato al Dipartimento di Polizia ed ai suoi organi nei Distretti.

Art. 5. Ogni cacciatore é obbligato, sotto pena di multa, a portar sempre seco la sua licenza sulla caccia ed a presentarla, a richiesta, a tutti i funzionari di polizia e giudiziarii ed ai loro organi, nonchè a tutti i cacciatori muniti di licenza.

Art. 6. Quando vien segnalata la presenza di bestie nocive o feroci, i municipi comunali sono autorizzati ad ordinare o permettere, in caso di bisogno, di dare la caccia alle medesime anche in tempo di caccia proibita, coll' obbligo di darne immediato avviso al Piccolo Consiglio.

Ciò deve però farsi in modo da non portar nocumento alle altre specie di selvaggina, durante un determinato periodo di tempo, per mezzo di un numero limitato di persone di fiducia fornite di regolare licenza e giurate. (Legge federale Art. 4.)

Un siffatto permesso dell' autorità comunale, in quanto si tratti della caccia di bestie feroci, é valevole anche oltre il limite del proprio territorio comunale.

È permesso a chiunque, in ogni tempo ed in qualunque luogo, di uccidere bestie feroci. Per dar la caccia alle medesime valgono però le suddette disposizioni.

Se alcune specie di selvaggina i moltiplicassero in modo cosi eccessivo da causare un vero danno, soltanto il Piccolo Consiglio, è autorizzato ad ordinarne o permetterne la caccia in tempo di caccia proibita.

Art. 7. È permesso di stare in agguato delle volpi e di ucciderle anche durante la caccia proibita nelle case, stalle ed altri fabbricati. Sono però autorizzati a questa specie di caccia soltanto quei cacciatori che abbiano ottenuto in tempo la licenza di caccia.

Art. 8. La caccia degli animali nocivi e feroci nei distretti franchi non potrà aver luogo che alle condizioni stabilite nell' Art. 4 e nell' Art. 6, lett. a, b della legge federale e con l'espressa autorizzazione del Consiglio federale (Art. 16 della legge federale).

Art. 9. È in ogni tempo permesso al proprietario di luoghi cinti di catturare ed uccidere bestie rapaci che vi penetrano.

Art. 10. Salvo le eccezioni qui appresso, è severamente vietato di esporre, comperare, vendere e introdurre nel Cantone selvaggina dopo il quinto giorno di chiusura del periodo di caccia.

Soltanto sotto la condizione che sia indubitabilmente constatato a mezzo di un certificato officiale in quale distretti di caccia situato fuori del Cantone è stato uccisa la rispettiva selvaggina, sarà permesso di esporre, comperare, vendere ed introdurre la medesima anche durante il periodo di caccia proibita.

Nei casi di contravvenzioni a questo divieto, chiunque e autorizzato o confiscare ed a tenere per sè la rispettiva selvaggina, ed il colpevole, anche il compratore, incorre nella multa prevista nell' Art. 12, da raddoppiarsi in caso di recidiva.

Art. 11. I funzionari ed i gendarmi delle stazioni di confine del Cantone sono incaricati, coll' eccezione prevista nell' Art. 10, di confiscare ogni selvaggina che si volesse portare dal di fuori nel Cantone in tempo di caccia proibita, e di denunziare il contravventore alla competente autorità circolare, la quale gli infliggerà una multa. Il funzionario o gendarme ha il diritto di tenere per sè la selvaggina.

Art. 12. Sono vietati in qualunque tempo:

a) l'esposizione, la compra e la vendita di selvaggina, di cui l'interessato sa o, date le circostanze, deve ritenere che provenga da caccia clandestina:

b) l'esposizione, la compra e la vendita di stambecchi, di piccoli camosci dell'annata, di cerbiatti, di caprioletti e delle femmine dell'urogallo e del faggiano di monte;

c) l'esposizione, la compra e la vendita di cerbiatti:

d) l'esposizione, la compra e la vendita di cervi, a meno che la loro importazione dall'estero non sia comprovata mediante certificati officiali, o che essi non provengano da parchi, o non siano stati uccisi in conformità dell'Art. 18;

e) l'importazione ed il transito, l'esposizione, la compra e la vendita di quaglie vive o di uccelli morti appartenenti alle specie protette dall'Art. 19 e delle uova di uccelli protetti (legge federale Art. 5).

Art. 13. È proibito:

a) di tendere armi che scattano da sé e di far uso di projettili esplondenti e di veleni.

Il Piccolo Consiglio potrà però permettere, in via eccezionale, a un numero limitato di cacciatori di fiducia ed ai guardacaccia delle bandite (distretti franchi) di far uso di veleni per la distruzione degli animali rapaci, dopo d'aver preso le misure di sicurezza necessarie:

b) di tendere ordigni di cattura di qualunque specie (trappole, lacci, calappi metallici, ecc.);

In via eccezionale, è però permesso agli aventi diritto di caccia di tendere delle trappole alle volpi, lontre, puzzole, faine e martore nei tre mesi dal 1° Dicembre sino alle fine di Febbrajo, osservando in proposito la prudenza imposta dalla natura della cosa;

c) di cacciare, uccidere o catturare stambecchi e cervi protetti (Art. 18), camoscini dell'annata e le madri che li allattano, cerbiatti e feminine dell'urogallo e del faggiano di monte;

d) di cacciare, uccidere o catturare in tempo di caccia chiusa, o senza autorizzazione durante il periodo di caccia aperta, altre specie di selvaggina diverse da quelle menzionate, nella lett. c del presente articolo;

e) qualunque mezzo inteso ad attirare od a scacciare la selvaggina fuori delle bandite;

f) di portare fucili-bastoni o tali da potersi scomporre in vari pezzi, di far uso di armi a ripetizione, anche quando l'ordigno a ripetizione sia stato levato dall'arma, e di far uso di fucili di piccolo calibro; nonchè di portare dei fucili a palla, compresi i fucili a due canne, di cui l'una è rigata e l'altra liscia, dopo il 25 Settembre sul territorio della caccia;

g) di distruggere dolosamente nidi e covate, di prendere le uova o gli uccelli fuori dei nidi, di scavar ed affumicare le tane delle marmotte;

h) di lasciar cacciare i cani in tempo di caccia proibita, o da parte di non aventi diritto in tempo di caccia aperta, o senza marca di licenza, e di far uso di cani da corsa sulla caccia alta:

i) di esercitare il diritto di caccia senza avere con sè i certificati prescritti;

k) di cacciare nel giorno della festa federale.

Art. 14. Chinque è autorizzato a distruggere o confiscare ordigni di cattura proibiti.

Art. 15. L'autore è responsabile dei danni d'ogni specie arrecati alla proprietà sulla caccia.

II. Tempo di caccia aperta e di caccia proibita.

Art. 16. La caccia (alta e bassa) comincia ai 7 Settembre.

La caccia si chiude:

1. pei camosci, caprioli, marmotte e cervi, in quanto sia permesso di uccidere questi ultimi, ai 25 Settembre:

2. Per il rimanente della selvaggina ai 30 Novembre.

Art. 17. La caccia alta ha per oggetto la selvaggina delle alte regioni montane, specialmente i camosci, cervi, caprioli, le marmotte, le lepri variabili (lepri delle alpi), i gallinacci di montagna (urogalli, fagiani di monte, francolini, pernici di montagna o coturnici) ed i rapaci delle alte regioni (legge federale Art. 11).

Art. 18. Il Gran Consiglio ha il diritto, quando lo giudichi a proposito, di proibire la caccia, mediante speciale decreto, in certe parti del territorio, o per certe specie di selvaggina, per un tempo più o meno lungo, o di accorciarne la durata legale.

Il Piccolo Consiglio ha il diritto di stabilire, dietro proposta di comuni o circoli, previo consenso del Consiglio federale, se ed in quali parti del Cantone sia permessa la caccia dei cervi maschi, eccettuati i cervi di due anni ed i fusoni, e quanto ai medesimi da stabilire l'occorrente ad ogni cominciamento del periodo di caccia (legge federale Art. 7).

III. Disposizione sulla protezione degli uccelli.

Art. 19. Sono poste sutto la protezione della Confederazione le seguenti specie d'uccelli:

Tutti gli insettivori, cioè tutte le specie di silvie (beccafichi, capinere, rosignoli, codirossi, pettirossi ecc.), di sassicole (culbianco), di cingallegre, di sordoni (passere da siepe), di pispole (gazzette, tordine), di rondini, di pigliamosche e di motacille (ballerine, cutrettole):

dei passeracci: le allodole, gli stornelli, le varie specie di merli e di tordi (ad eccezione dei viscardi) i fringuelli, i cardellini ed i lucarini;

dei cuculidi o dei rampicanti: i cuculi, i rampichini, gli storcicolli, le upupe e tutte le specie di picchi:

dei corvini: la taccola o cornacchia, la cornacchia di monte ed il corvo di monte:

degli uccelli rapaci: il gheppio o falco delle torri e tutte le specie di strigidi (civette ed allocchi), ad eccezione del gufo reale (volg. dugo):

degli uccelli palustri e dei palmipedi: la cicogna ed il cigno.

È vietato di prendere o di uccidere questi uccelli, di toglier loro le nova od i piccoli, di metterli in vendita e di guastarne dolosamente i nidi.

I passeri, gli stornelli ed i tordi che invadono i vigneti, possono uccidersi dai proprietari in autunno finchè non sia termiata la vendemmia (legge federale Art. 17).

Art. 20. È assolutamente proibito di prendere gli uccelli per mezzo di reti, di paretai (roccoli), di richiami, zimbelli o civette, di panie, lacciuoli, archetti e di qualsiasi altro ordigno di distruzione (legge federale Art. 19).

Art. 21. Al Governo cantonale resta riservato il diritto di concedere a persone di fiducia, anche in tempo di divieto, il permesso di uccidere, a scopo scientifico, uccelli di qualsiasi specie (eccettuata la selvaggina da penna) e di raccogliere i loro nidi e le loro uova, purchè ciò non avvenga por professione abituale (legge federale Art. 20).

IV. Licenze di caccia e premii.

Art. 22. La tassa per una licenza di caccia è di Fr. 12 per gli abitanti del Cantone, e di Fr. 40 per colore che non abitano nel Cantone.

Per gli stranieri, che non devono trattarsi come i cittadini svizzeri, la tassa per la licenza di caccia è di Fr. 100.

Per un permesso nel senso dell' Art. 3 capoverso 3 si deve calcolare una tassa di Fr. 10 sino a Fr. 20 al giorno.

Art. 23. Per l'uccisione di tassi durante il periodo di caccia aperta senza impiego di armi da fuoco, si può chiedere un permesso per sè, che verrà concesso contro pagamento di una tassa di Fr. 2.—.

Art. 24. Per i cani che vengono impiegati per la caccia, si deve farsi rilasciare una marca di licenza, che verrà consegnata contro pagamento di una tassa di Fr. 5.—.

Le tasse previste negli Art. 22, 23 e 24 sono devolute al Cantone.

Art. 25. Il Cantone paga per la distruzione di bestie nocivi i seguenti premii:

Per	un	orso	Fr. 100.—
»	»	lupo	» 100.—
»	una	lince	» 100.—
»	»	lontra	» 30.—
»	»	aquila	» 10.—
»	un	gufo grande	» 10.—
»	»	martoro o martora	» 4.—
»	una	pùzzola	» 2.—
»	uno	sparviero o falco	» 3.—
»	una	volpe	» 9.—
»	»	donnola	» 1.—
»	»	gazza	» —.70
»	»	ghiandaja (bertina, detta anche schiaccione degli abeti)	» 1.—

Il premio previsto per le ghiandaje vien pagato soltanto quando ciò venga ogni volta statuito dal Piccolo Consiglio al momento dell'apertura della caccia.

Art. 26. Di regola, soltanto i cacciatori patentati hanno il diritto

di percepire dei premii, esclusivamente però per quella selvaggina rapace che vien uccisa o presa in tempo di caccia aperta, o di caccia proibita sotto l'osservanza delle disposizioni degli Art. 6, 7 e 13 lett. b delle legge sulla caccia.

Il Piccolo Consiglio potrà però, in via eccezionale, accordare i premii anche in quei casi in cui non si verificano le suddetti condizioni.

V. Sorveglianza.

Art. 27. L'esecuzione delle disposizioni legali sulla caccia incombe al Piccolo Consiglio, il quale emanerà le a ciò occorrenti prescrizioni esecutive.

Art. 28. La vigilanza sulla caccia, prescindendo dalla sorveglianza sulla caccia nei distretti franchi, deve esser organizzata in modo che in ogni distretto vi sia un guardacaccia che, colla cooperazione del personale di polizia e dei municipi comunali, deve sorvegliare la caccia nel suo distretto. Il Piccolo Consiglio nomina i guardacaccia, fissa la loro indennità, per la quale si potranno prelevare sugli introiti della caccia sino a Fr. 7000, ed emanerà un regolamento sui loro doveri ed incombenti.

VI. Penalità.

Art. 29. Le contravvenzioni alle legge federale e cantonale sulla caccia, ed ai decreti emanati in base alla medesima, sono punite come segue:

1. Con una multa di Fr. 500: l'uso di armi che scattano da sè:
2. Con multe da Fr. 300 a 500: l'uso di lacci e di calappi di fili metallici:
3. Con multe da fr. 100 a 400:
   a) l'uso di altri ordigni proibiti per prendere la selvaggina da traffico (da rendita);
   b) la caccia nei distretti franchi (bandite);
   c) la caccia, l'uccisione o la cattura degli stambecchi e dei cervi protetti;
   d) l'esposizione, la compra e la vendita degli stambecchi e dei cervi protetti;
4. Con multe da Fr. 50 a 200:
   a) la caccia nel giorno della festa federale;
   b) la caccia, l'uccisione o la cattura di camosci e di caprioli in tempo di caccia proibita, o senz' autorizzazione in tempo di caccia aperta;
   c) la caccia, l'uccisione o la cattura, l'esposizione la compra e la vendita di tutta la selvaggina protetta, non menzionata nel No. 3, lett. c, del presente articolo;
   d) l'escavazione e l'affumicazione delle tane delle marmotte;
   e) l'uso illecito di veleni e di projettili esplosivi;
   f) qualunque mezzo inteso ad attirare od a scacciare la selvaggina fuori delle bandite.

5. Con multe da Fr. 40 a 100:
   a) la caccia, l'uccisione o la cattura, di altre specie di selvaggina, che non sieno quelle designate nel No. 3, lett. c, e nel No. 4, lett. b, c del presente articolo, in tempo di divieto, o senza licenza in tempo di caccia aperta;
   b) l'uso d'ordigni per la presa d'uccelli;
   c) l'uso d'armi a ripetizione e di fucili a palla di calibro proibito, il portare fucili-bastone o tali da potersi scomporre in vari pezzi, compresi i fucili a due canne,di cui l'una è rigata e l'altra liscia, dopo il 25 Settembre;
   d) l'esposizione. la compra e la vendita di selvaggina d'ogni specie proveniente da caccia clandestina, in quanto il No. 3, lett. c, d, ed il No. 4, del presente articolo non stabiliscano una multa superiore;
   e) l'uso di mezzi d'adescamento (esche), comunisti con ingredienti soporiferi.
6. Con multe da Fr. 10 a 60:
   a) la cattura o l'uccisione di uccelli delle specie protette, la distruzione dolosa di nidi e covate, l'illecita levata di uova dai nidi o di piccoli della selvaggina da penna e degli uccelli appartenenti alle specie protette;
   b) l'importazione ed il transito, l'esposizione, la compra e la vendita di quaglie vive, nonchè di uccelli di specie protette e delle loro uova;
   c) l'use illecito di cani sulla caccia;
   d) l'esposizione vietata, la compra a la vendita di selvaggina dopo chiusa la caccia;
   e) tutte le altre contravvenzioni di caccia;
7. Con multe da Fr. 5 a 30:
   a) il lasciar cacciare dei cani in tempo di caccia proibita, od il lasciarli cacciare in modo illecito in tempo di caccia aperta;
   b) l'esercizio del diritto di caccia senza portar con sè i certificati prescritti.

Art. 30. Le disposizioni generali del capitolo I del codice penale della Confedarazione Svizzera del 4 Febbrajo 1853 sono applicabili per analogia alle contravvenzioni contemplate dall' Art. 30.

Art. 31. L'uso di projettili esplosivi e di veleni deve esser sempre punito col massimo della multa.

In caso di recidiva, le multe saranno aumentate sino al doppio, ed al contravventore sarà revocata o negata la licenza di caccia per un periodo di tre sino a sei anni.

Non si terrà più conto della recidiva, se dall' ultima sentenza di multa passata in giudicato sino alla perpetrazione della nuova contravvenzione sono trascorsi cinque anni.

Le contravvenzioni menzionate nell' Art. 30 No. 7 non sono però considerate come delitti di caccia.

Tutte le sentenze, con cui vien pronunciata la perdita del diritto di caccia, dovranno, appena passate in giudicato, esser comunicate al Dipartimento federale dell' Interno.

Se il contravventore non ha ancora compito il 16° anno d'età, il giudice potrà tenersi al disotto del minimo legale nell' applicazione della pena.

Art. 32. Le contravvenzione commesse in tempo di caccia proibita e quelle perpetrate di nottetempo devono esser punite col dopio della multa.

Art. 33. I cani che hanno già cagionato una multa di polizia al loro proprietario e che tornano a cacciare in tempo di caccia proibita, od in distretti franchi, devono senz' altro togliersi di mezzo.

Art. 34. Si devono confiscare la selvaggina e gli uccelli protetti stati presi, uccisi, eposti in vendita, comprati o venduti in onta alla legge, nonchè le uova ed i piccoli di detti uccelli, e cosi pure le armi e gli ordigni che hanno servito alla caccia. La selvaggina d'illecita provenienza è devoluta al denunziante. Nei casi d'alienazione della selvaggina uccisa, il ricavo è devoluto alla cassa del Circolo.

Art. 35. Il giudizio e la punizione di contravvenzioni alla legge sulla caccia sono di competenza delle Commissioni dei tribunali di Circolo nel cui territorio è stata perpetrata la contravvenzione.

Le multe inflitte sono devolute per metà alla cassa del Circolo e per l'altra mèta al denunziante del contravventore; il nome del denunziante deve esser tenuto segreto per quanto sarà possibile.

Si deve volta per volta trasmettere copia delle sentenze prolate al Dipartimento di Polizia.

Art. 36. Le multe che non si possono riscuotere, saranno commutate in prigionia in ragione di un giorno per ogni Fr. 5.

Art. 37. Oltraggi e minaccie ad impiegati, cui incombe l'esercizio di polizia della caccia, o resistenza di fatto, verranno puniti secondo le disposizioni della legge di polizia o del codice penale. In casi gravi la pena può esser aggravata mediante revoca del diritto di caccia per 2 sino a 6 anni.

VII. Disposizione finale.

Art. 38. Questa coordinazione della legge cantonale sulla caccia colla legge federale sulla caccia e sulla protezione degli uccelli del 24 Giugno 1904 entra subito in vigore.

Conciò ordiniamo l' osservanza dell' autecedente legge sulla caccia.

Coire, 11 Agosto 1905.

In nome del Piccolo Consiglio,
Il Presidente:
Dr. Ganzoni.
Il Direttore di Cancelleria: **G. Fient.**

Regolamento d'esecuzione per la legge federale su la caccia e la protezione degli uccelli.

(Del 18 aprile 1905).

Il Consiglio federale Svizzero,

in esecuzione dell'art. 29 della legge federale 24 giugno 1904 su la caccia e la protezione degli uccelli;

su proposta del Dipartimento federale dell' Interno,

decreta:

Art. 1. I Cantoni sono invitati a emanare, mediante leggi o regolamenti, le prescrizioni necessarie per l'attuazione della legge federale su la caccia e la protezione degli uccelli, del 24 giugno 1904, e del presente regolamento d' esecuzione (art. 1 della legge federale). I Cantoni devono, in special modo, determinare il sistema di caccia che intendono adottare (art. 3) e regolare la caccia dei palmipedi sui laghi, salve le convenzioni cogli Stati limitrofi per quanto riguarda le acque di frontiera (art. 10).

Le leggi e i regolamenti cantonali devono essere mandati per l'approvazione al Consiglio federale, non più tardi del 1° settembre 1905.

Art. 2. Le licenze richieste per l'esercizio della caccia devono contenere:

a) l'indicazione precisa della persona a cui la licenza è destinata;

b) la specificazione della caccia per la quale è accordata la licenza (per esempio, caccia alta, caccia generale, caccia ai volatili).

Là dove la caccia è affittata, si rilascierà agli affittuari un atto di legittimazione dello stesso tenore (capoverso 1).

Art. 3. Ogni cacciatore riceverà, inoltre, insieme colla licenza di caccia, la legge federale sulla caccia e la protezione degli uccelli unitamente al regolamento federale d'esecuzione, la legge e le ordinanze sulla caccia del rispettivo Cantone, nonchè una descrizione esatta dei limiti delle bandite federali e cantonali che si trovano nel Cantone. Queste bandite devono essere rappresentate graficamente su una carta, chè sarà unita ad ogni licenza di caccia.

Art. 4. I Cantoni hanno l'obbligo di pubblicare in tempo utile il presente regolamento d'esecuzione e di notificare ogni anno il giorno d'apertura e di chiusura della caccia, nonchè le altre eventuali prescrizioni concernenti la caccia.

Art. 5. Nell'esercizio della caccia si devono rispettare i luoghi coltivati.

È proibito l'accesso nei giardini muniti di cinta, nelle corti, nelle vigne durante il periodo della maturazione delle uve fino a vendemmia compita, nei campi seminati a cereali, a piante tessili e a leguminose di cui non sia ancora stata fatta la raccolta, come pure nelle piantonaie.

Art. 6. La caccia in primavera alle beccaccie di passo, concessa in via eccezionale nelle caccie riservate, non può esser permessa per più di 30 giorni e deve terminare il 10 aprile al più tardi.

Art. 7. Le persone munite di una regolare licenza di caccia non possono tendere ordigni di nessun genere per la cattura di volpi, lontre, puzzole, faine e martore (art. 6, lettera *b*, della legge federale), se non a condizione che i detti ordigni portino chiaramente indicato il nome del possessore e siano contrassegnati in modo da escludere qualsiasi disgrazia.

Art. 8. Il Consiglio federale emanerà un apposito regolamento

relativo alla delimitazione delle bandite federali per la selvaggina di montagna e all'organizzazione della vigilanza di detta selvaggina. I Cantoni hanno l'obbligo di organizzare e di attuare una conveniente vigilanza nei territori messi a bandita (art. 15 delle legge federale).

Art. 9. Il Dipartimento federale dell'Interno può assicurarsi, per mezzo di agenti speciali, se i Cantoni osservano debitamente le prescrizioni sulla vigilanza della selvaggina nelle bandite.

Art. 10. Conforme al decreto federale del 28 giugno 1878, circa il concorso della Confederazione nelle spese derivanti ai Cantoni dalla vigilanza delle bandite per la selvaggina di montagna, la Confederazione partecipa alla dette spese nella misura di un terzo.

Per conseguire questo sussidio federale i Governi cantonali devono rassegnare ogni anno al Dipertimento federale dell'Interno, non più tardi del 15 gennajo, il conto dell'anno precedente. Questo conto deve essere accompagnato dai documenti giustificativi originali e da un rapporto, compilato secondo un formulario stabilito dal Dipartimento federale dell'Interno, sulla vigilanza della selvaggina nelle rispettive bandite.

Art. 11. Sono considerate come ammesse al sussidio le seguenti spese per la vigilanza della selvaggina nelle bandite federali: gli stipendi fissi dei guardacaccia e le diarie a questi corriposte, le spese per l'assicurazione contro gl'infortuni, per l'armamento e per l'equipaggiamento dei guardacaccia, le indennità ad essi assegnate pel vestiario, l'abitazione e la munizione, nonché le indennità di trasferta, i premi pei rapaci uccisi e per la denunzia delle contravvenzioni, come pure le spese pel rinforzo temporaneo della vigilanza mediante aumento di personale.

Art. 12. Qualora dovesse esser continuata la vigilanza della selvaggina in bandite sopresse, la Confederazione non partecipa alle spese da ciò derivanti.

Art. 13. I guardacaccia delle bandite devono essere uomini notoriamente onesti e pratichi della caccia.

Essi sono nominati e stipendiati dai Governi dei rispettivi Cantoni. Tanto la nomina che gli stipendi devono essere approvati dal Dipartimento federale dell' Interno.

Art. 14. Trascorso il periodo quinquenale del bando, i Cantoni potranno, di concerto col Consiglio federale, procedere a una nuova delimitazione delle bandite. In questa occasione il Governo cantonale dovrà aver cura che i risultati ottenuti colla passata vigilanza siano per quanto è possibile mantenuti, vale a dire che non sieno annientati da un esercizio eccessivo della caccia. A tale scopo si provvederà in special modo a far rigorosamente sorvegliare da un personale adatto, nel tempo che la caccia è aperta, le bandite soppresse e a limitare la durata della caccia.

Art. 15. Nel caso che si permetta di uccidere, in tempo di divieto, la selvaggina che per la troppa abbondanza cagiona danni (art. 4 della legge federale), tale selvaggina non potrà essere nè esposta in vendita, nè venduta, nè comprata, se non dietro presentazione di un

certificato d'origine rilasciato dall'autorità locale. Lo stesso divieto vale anche per la selvaggina che venisse uccisa nelle caccie riservate durante il periodo dal 16 al 31 dicembre (art. 9, capoverso 3, della legge federale), nonchè per i cervi che provengono da parchi (art. 5 della legge federale (e per i cervi che sono stati uccisi in conformità all'art. 7, capoverso 3, delle legge federale.

Art. 16. L'importazione e il transito di selvaggina morta (cacciagione) sono permessi durante il divieto di caccia (dal 15 dicembre al 1° settembre), ma si limita, per quanto concerne la selvaggina da penna, ai seguenti uccelli:

Urogalli, fagiani di monte, starne, francolini di monte, pernici di monte, pernici, beccaccie, quaglie, cesene, calandrini, tordele, fagiani e anatre selvagge.

Dall'ottavo giorno dopo chiusa la caccia fino alla riapertura di questa (23 dicembre—1° settembre), è proibita l'esposizione, la compera e la vendita di qualsiasi selvaggina, ad eccezione:

a) della selvaggina importata dall'estero la cui provenienza può essere provata colla relativa bolletta della dogana (art. 5, ultimo capoverso, della legge federale);

b) della selvaggina nominata nell'art. 15 qui sopra;

c) delle beccacce, durante la caccia in primavera permessa dai Cantoni che hanno caccie riservate (art. 9, capoverso 4, della legge federale).

Il Dipartimento federale dell'Interno è autorizzato, previo accordo col Dipartimento federale delle Dogane, a fare apporre, al bisogno, dagli uffici doganali di confine i piombi alla selvaggina ammessa al transito, verso pagamento della tassa regolamentare.

Art. 17. Sono proibiti l'importazione, il transito e il trasporto di esemplari vivi o morti degli uccelli protetti giusta l'art. 17 della legge federale. Il Dipartimento federale dell'Interno potrà consentire singole eccezioni a questo divieto per un certo numero di esemplari vivi da tenersi in gabbia.

Art. 18. È proibita l'esposizione, la vendita e la compra degli stornelli, dei tordi e dei merli che, col permesso dei Cantoni, vennero uccisi nell'autunno fin dopo terminata la vendemmia o la raccolta delle frutte perchè danneggiavano le vigne e i frutteti (art. 17, ultimo capoverso, della legge federale).

Art. 19. Di tutte le sentenze passate in giudicato, con cui vien pronunciata la perdita del diritto di caccia giusta l'art. 23, numero 2, della legge federale, si darà comunicazione al Dipartimento federale dell'Interno, non più tardi della fine di luglio di ogni anno. Questa comunicazione deve indicare la data della sentenza, il tribunale giudicante, il nome e cognome, il luogo d'origine e il domicilio del condannato, nonchè il tempo per il quale questi venne privato del diritto di caccia. Il detto Dipartimento spedirà ogni anno, prima dell'apertura della caccia, a tutti i Cantoni un bollettino indicante i casi in cui venne pronunciata la perdita del diritto di caccia.

Art. 20. Il presente regolamento entra in vigore il 1° maggio 1905.
Berna, 18 aprile 1905.

In nome del Consiglio federale svizzero,
Il Presidente della Confederazione:
Ruchet.
Il Cancelliere della Confederazione:
Ringier.

Vor dem Kleinen Rat.

14. Juli 1905.

In Sachen der „Talgemeinde St. Antönien (d. h. der Gemeinden St. Antönien-" „Castels-Rüti und Ascharina als Straßenkorporation)" gegen die Gemeinde Luzein, betreffend Unterhaltung des Schanielabachweges,

hat der Kleine Rat,

nach Einsicht der Akten 2c.,

woraus sich ergibt:

1. Gegenwärtig führt von Dalvazza nach dem Tal von St. Antönien als Hauptkommunikation die Kommunalstraße Dalvazza-Luzein-Pany-Ascharina. Daneben führt noch dem Schanielabach entlang ein Weg von Dalvazza bis zur Säge bei Ascharina. Es sind das zwei Parallelkommunikationen, welche beide das Tal von St. Antönien mit der Prätigauerstraße verbinden.

2. Die Schanielabachstraße kam seinerzeit zustande auf Grund des Großratsbeschlusses vom 29. Mai 1884, der also lautete: „Der Talschaft St. Antönien wird zur Erstellung" „eines Notweges durch das Schanieltobel nach Dalvazza zum Anschluß an die Prätigauer" „Talstraße eine kantonale Subvention im Betrage von Fr. 5000 bewilligt."

3. Durch kleinrätlichen Entscheid vom 14. Dezember 1889 wurde festgestellt:

„Die Unterhaltung der Schanielastraße ist in der Weise zu regeln, daß die Gemeinde" „Luzein von Dalvazza aus drei Kilometer, die Gemeinden St. Antönien die übrigen fünf" „Kilometer Straße zu unterhalten haben."

4. In der Folge wurde dann an den Bau einer regelrechten Kommunalstraße von St. Antönien nach der Prätigauer Talstraße herangegangen, und in den Jahren 1895 auf 1896 wurde als erste Sektion dieser Kommunalstraße von Rüti bis Ascharina gebaut in einer Länge von 3546 m. Die Kollaudation dieses Teilstückes erfolgte am 22. August 1896.

5. Ueber die Richtungsfrage für die Fortsetzung der Kommunalstraße von Ascharina nach Dalvazza heraus herrschten lange Differenzen und Verhandlungen zwischen St. Antönien und Luzein, welche zu einer erklecklichen Anzahl behördlicher Entscheide führten. Luzein wollte oben heraus über Pany und Luzein, St. Antönien wollte unten heraus dem Schanielabach entlang. Gebaut wurde schließlich die obere Richtung Ascharina-Pany-Luzein-Dalvazza und dieser Kommunalstraßenbau wurde am 27. September 1899 kollaudiert.

In dem betreffenden Kollaudationsprotokoll heißt es: „Die Straße wird mit dem" „heutigen Tage dem Verkehr übergeben und hört somit für Luzein auch die Verpflichtung" „für Unterhaltung des Schanielaweges als Verbindungsweg auf."

„Die Straße von der Schanielabrücke bis zur Brücke in Ascharina geht in die Unter-" „haltung der Gemeinde Luzein über, diese ist pflichtig, für einen tüchtigen Wegmacher" „zu sorgen."

6. Neuerdings nun erhebt sich zwischen St. Antönien und der Gemeinde Luzein die Streitfrage, ob Luzein pflichtig sei zur Unterhaltung und Offenhaltung beider parallelen Straßen, der Kommunalstraße Ascharina-Pany-Luzein-Dalvazza und des Weges, Ascharina — dem Schanielabach entlang — nach Dalvazza.

Mit Beschwerdeeinlage vom 4. Februar 1905 stellt St. Antönien folgendes Rechtsbegehren:

„a) Der 1885 erstellte und staatlich subventionierte Schanielatobelweg sei als öffent-"
„liche Straße auch ferner zu unterhalten und es haben sich die interessierten Gemeinden"
„Luzein und St. Antönien (Rüti, Castels und Ascharina) außer einem allfälligen Kantons-
„beitrag, am Unterhalt zu beteiligen und ihn zu bestreiten."

„b) Die Gemeinde Luzein ist pflichtig, von der Dalvazzabrücke weg eine Strecke von"
„vier Kilometer zu unterhalten und St. Antönien die Endstrecke bis zur Einmündung in die"
„Straße bei der Säge in Ascharina, eventuell habe es bei dem Rekursentscheid vom 14."
„Dezember 1889 zu verbleiben, alles vorbehältlich einer Heranziehung der Gemeinde Küblis"
„und interessierter Privater, durch die Gemeinde Luzein; subeventuell habe der Kleine"
„Rat selbst eine gerechte und richtige Verteilung der Unterhaltungskosten vorzunehmen."

„c) Alles unter Kostenfolge für Luzein."

St. Antönien begründet seinen Rechtsstandpunkt wie folgt: Zur Unterhaltung der Schanielabachstraße sei Luzein verpflichtet vor allem durch den kleinrätlichen Entscheid vom vom 14. Dezember 1889. Dieser Entscheid sei nie aufgehoben worden und daher noch in Rechtskraft. Abgesehen von diesem kleinrätlichen Entscheide sei Luzein aber auch unterhaltungspflichtig auf Grund der tatsächlichen Verhältnisse und der Straßengesetzgebung: Die Schanielabachstraße sei eine öffentliche Straße. Ihr Bau sei vom Kanton subventioniert worden. Tatsächlich werde diese Straße auch sehr häufig begangen und befahren, weil sie die kürzere und angenehmere Verbindung zwischen Ascharina und Dalvazza sei. sommerszeit wegen ihrem kühlen Schatten, winterszeit wegen ihrer gleichmäßigeren Schneebahn. Für Luzein speziell sei die Straße als Waldweg notwendig und werde auch von Luzein für seine Holzfuhren sehr stark in Anspruch genommen. Zu bemerken sei auch noch, daß s. Z. für den Bau der Schanielabachstraße an Luzein Expropriation gezahlt worden sei, sodaß, wenn Luzein die pflichtige Unterhaltung weigere, der andere Standpunkt herausgekehrt werden könnte, daß St. Antönien das Eigentum an der Straße habe und daß es infolgedessen berechtigt wäre, deren Benützung für Luzein zu verbieten, wenn Luzein den öffentlichrechtlichen Charakter dieser Straße nicht anerkennen wolle. Anerkenne Luzein aber den öffentlich-rechtlichen Charakter dieser Straße, dann müsse es folgeweise auch die Unterhaltungspflicht anerkennen, denn eine Territorialgemeinde müsse sämtliche öffentlichen Straßen auf ihrem Gebiete in ihrem vollen baulichen Bestande und entsprechend den Bedürfnissen des auf denselben bestehenden Verkehrs unterhalten.

Luzein müsse das auch tun vom Standpunkt der eigenen guten Gemeindeverwaltung aus, weil es selber diese Straße notwendig habe für seine eigenen Wälder und sein eigenes Gebiet.

7. Die Gemeinde Luzein verlangt Abweisung der sämtlichen Begehren der Beschwerdeführer unter Kostenfolge: Vor allem die Gemeindeverwaltung von Luzein gehe die Gemeinden von St. Antönien nichts an, aus diesem Gesichtspunkte habe St. Antönien kein Recht, irgend etwas von Luzein zu verlangen.

Durch das Kollaudationsprotokoll vom 27. September 1899 sei Luzein ausdrücklich jeder Verpflichtung für die Unterhaltung des Schanielaweges entbunden worden und nie bis jetzt habe St. Antönien irgendwie etwas dagegen zu erinnern gehabt.

Auf Grund der Straßengesetzgebung und des öffentlichen Rechtes sei Luzein nicht pflichtig, zwei Parallelstraßen nach St. Antönien hinein zu unterhalten.

Tatsächlich wäre das auch ganz unnötig und die Angaben von St. Antönien über den Verkehr auf der Schanielabachstraße seien ganz übertriebene;

in Erwägung:

1. Vor allem ist eines festzustellen: Gemäß unserm Recht und unserer Straßengesetzgebung und gemäß den tatsächlichen Verhältnissen hatte St. Antönien gerechten Anspruch auf eine ordnungsgemäße Straßenverbindung mit der Prätigauer Talstraße. Das war der leitende Gesichtspunkt bei allen behördlichen Maßnahmen für die Herstellung einer solchen Verbindung. Diese Verbindung wurde tatsächlich zu verschiedenen Zeiten verschieden her-

gestellt: Durch den Großratsbeschluß vom 29. Mai 1884 und durch die darauf folgende Bauausführung vom Jahre 1885 wurde für St. Antönien zunächst eine Notverbindung hergestellt, und zwar durch das Schanielatobel heraus. Der Großratsbeschluß vom Jahre 1884 spricht ausdrücklich von einem „Notwege", und alle tatsächlich darauffolgenden Maßnahmen tragen ausgesprochenermaßen diesen provisorischen Charakter.

Aus diesem Gesichtspunkte heraus ist auch der Kleinratsbeschluß vom 14. Dezember 1889 zu beurteilen, der von der damals bestehenden Annahme ausging, die eigentliche zukünftige Kommunalstraße St. Antönien-Dalvazza werde der Richtung des vorläufig erstellten Notweges durch das Schanielatobel heraus folgen.

2. Diese Voraussetzung ist in der Folge nicht eingetreten: Tatsächlich gebaut wurde die Kommunalstraße St. Antönien-Dalvazza nicht durch das Schanielatobel heraus, sondern über die rechts des Schanielabaches liegende Höhe Pany-Luzein heraus.

Da somit die früher angenommenen Praemissen nicht mehr zutreffen, treffen auch nicht mehr die daraus gezogenen Folgerungen zu, und ausdrücklich festgelegt ist dieser Gedanke im Kollaudationsprotokoll vom 27. September 1899, wo es expressis verbis heißt, daß mit der Kollaudation der Kommunalstraße St. Antönien-Pany-Luzein-Dalvazza „für Luzein" „auch die Verpflichtung für Unterhaltung des Schanielaweges als Verbindungsweg" aufhöre.

Diesem Kollaudationsprotokoll kommt, weil vom Kleinen Rate genehmigt, selbstverständlich die volle Rechtskraft eines kleinrätlichen Entscheides zu, und es ist im Zusammenhange damit festzustellen, daß tatsächlich gegen dieses Kollaudationsprotokoll bis jetzt keinerlei Rekurs oder Beschwerde geführt wurde.

Es ist somit zu sagen, daß gegenwärtig die Unterhaltungspflicht der Gemeinde Luzein inbezug auf den Schanielaweg nicht mehr nach dem kleinrätlichen Dekret vom 14. Dezember 1889 sich regelt, sondern nach dem Kollaudationsprotokoll vom 27. September 1899, welch letzteres die Gemeinde Luzein der früheren Unterhaltungspflicht entbindet.

3. Mit dem Hinweis auf diese seit 27. September 1899 zu Recht bestehende Tatsache könnte die heutige Streitfrage zum vornherein als res judicata erscheinen. Wollte man aber auch davon ganz absehen und sich fragen, ob ohne Rücksicht auf alle vorangegangenen behördlichen Entscheide, die Gemeinde Luzein auf Grund der bestehenden tatsächlichen Verhältnisse und auf Grund der Gesetze pflichtig sei, den Schanielaweg zu unterhalten, gemäß den Begehren von St. Antönien, so müßte diese Frage entschieden verneint werden:

a) Was die tatsächlichen Verhältnisse und Bedürfnisse anbelangt, so betont die Einlage von St. Antönien weniger die absolute Notwendigkeit, als vielmehr den Nutzen und die Annehmlichkeit einer Offenhaltung des Schanielaweges. Von absoluter Notwendigkeit dieses Weges für St. Antönien kann auch offenbar nicht mehr die Rede sein, nachdem parallel mit diesem Wege oben auf der Höhe eine neue gute Kommunalstraße von St. Antönien nach Dalvazza herausführt.

Wie weit der Schanielaweg für Luzein selber und seine Gemeindeverwaltung nützlich und notwendig sein mag, das zu entscheiden ist Sache der Gemeinde Luzein selber und es kann aus diesem Gesichtspunkte die hinterliegende Gemeinde St. Antönien nicht verlangen, daß die Gemeinde Luzein den Schanielaweg unterhalte, weil er für Luzein notwendig sei.

b) St. Antönien kann diese Unterhaltung auch nicht verlangen aus dem andern Gesichtspunkte, daß der Schanielaweg ein öffentlicher Weg sei und daß er deßwegen von der Territorialgemeinde Luzein offengehalten werden müsse. Das Landesdekret vom Jahre 1684 und die großrätliche Verordnung dazu vom 1. Oktober 1871 und das Straßengesetz vom Jahre 1882 wollen die interkommunalen Straßenbeziehungen nur so weit regeln, daß die notwendige Straßenverbindung zwischen Nachbargemeinden und zwischen Gemeinden und Talstraße sichergestellt sei.

Unter die Kategorie dieser interkommunalen Verbindungsstraßen und demgemäß unter die obigen Gesetze fällt der Schanielaweg nicht mehr, seit an seine Stelle als Verbindung zwischen St. Antönien und der Prätigauer Talstraße die neue Kommunalstraße St. Antönien-Pany-Luzein-Dalvazza getreten ist.

4. Was die von St. Antönien im gegenwärtigen Verfahren nicht zu Recht gestellte, aber nebenher gestreifte Frage anbetrifft, ob der Schanielaweg Eigentum der Gemeinden von St. Antönien sei, so mag das hier vorläufig einfach dahingestellt bleiben. Jedenfalls würde aus diesem Gesichtspunkte am allerwenigsten die Pflicht der Gemeinde Luzein zur Unterhaltung des Schanielaweges folgen;

erkannt:

Die Beschwerde der Gemeinden von St. Antönien wird abgewiesen.

Pubblicazione pei Tit. Uffici di Circolo e pei possessori di fabbriche.

Il giorno 1° di Gennajo 1906 entra in vigore **la legge federale** a compimento di quella del 3 Marzo 1877 riguardo **la durata del lavoro al sabbato nelle fabbriche.** Questa legge fu rimessa agli Uffici di Circolo qual parte della raccolta ufficiale delle leggi federali.

I possessori di fabbriche sono tenuti a ritirarla dall' archivio cantonale.

L' esecuzione dell' Art. 1 concernente la durata del lavoro di nove ore e la chiusura alle cinque nel sabbato e nelle vigilie dei giorni festivi legali chiama in molti esercizii un' innovazione di grande portata.

Nell' Art. 3 e nell' Art. 5 capoversi 2 e 3 di questa legge sono previste delle eccezioni, tenor le quali puossi concedere il prolungamento del lavoro nel sabbato. Tenor Art. 3, il Consiglio federale ha la facoltà di accordare un' eccezione **per gli esercizii,** che dimostrino la necessità del lavoro notturno nella vigilia delle domenica e dei giorni festivi. Tenor Art. 5 capoverso 2 e 3 il Consiglio federale designerà **le industrie** alle quali, tenuto conto delle loro speciali condizioni d' esercizio, potrà esser concessa, anche per altri motivi e per più lungo tempo l' autorizzazione di prolungare la durata del lavoro nei giorni di sabbato. (La concessione di tali autorizzazioni è poi di competenza delle autorità cantonali).

Tanto in uno, quanto nell' altro caso è neccessario far domanda appoggiata dai motivi.

Si esortano con ciò i possessori di esercizii, i quali vogliono godere le eccezioni previste negli Art. 3 e 5 di innoltrare le loro domande entro il 10 Settembre p. v. al firmato dipartimento.

Coira, 19 Agosto 1905.

Il Dipartimento degl' Interni:
A. Caflisch.

Landwirtschaftliche Schule Plantahof.

Der 10. Winterkurs beginnt am 24. Oktober 1905 und dauert bis Mitte April 1906.

Zum Eintritt in diese Schule ist erforderlich: Genügende Schulbildung, praktische Betätigung in der Landwirtschaft, guter Leumund, ein Alter von 16 Jahren oder darüber, gute Gesundheit. Am Tage des Beginns findet eine Aufnahmsprüfung statt.

Der Unterricht ist unentgeltlich, ebenso werden die Lehrmittel größtenteils gratis abgegeben. Die Schüler erhalten Kost und Logis in der Anstalt und bezahlen hiefür **Fr. 1. 50 per Tag.** Bündnerischen Zöglingen werden Stipendien von 30 % der Ansätze für Kost und Logis verabreicht, jedoch nur dann, wenn sie mindestens zwei Winterkurse besuchen.

Für diejenigen, welche der deutschen Sprache noch zu wenig mächtig sind, wird 1 bis 1½ Monate vor Beginn der Winterschule (Mitte September) ein **Vorkurs** eröffnet. **Der Unterricht während dieses Vorkurses bezweckt ausschließlich die sprachliche Vorbereitung der Angemeldeten romanischer und italienischer Zunge für den spätern Fachunterricht.** Betreffend Vergütung für Unterricht, Kost und Logis während des Vorkurses gelten die gleichen Bedingungen, wie während der eigentlichen Winterkurse.

Aufnahmsgesuche, welchen Geburtsausweis, Leumundszeugnisse und Schulzeugnisse beizulegen sind, nimmt bis zum 20. September die **Direktion der landwirtschaftlichen Schule Plantahof** entgegen.

Chur, den 15. August 1905.

Das Departement des Innern:
A. Caflisch.

Bezirksviehausstellungen.

Gemäß der bestehenden Verordnung haben im laufenden Jahr in den nachfolgend aufgeführten Bezirken Ausstellungen weiblicher Zuchttiere stattzufinden und es sind dieselben im Einverständnis mit dem Herrn Expertenvorsitzer angesetzt wie folgt:

1. Bezirk Albula: Freitag den 22. September, vorm. 9 Uhr, in Tiefencastel.
2. Kreis Bergell: Samstag den 23. September, vorm. 10 Uhr, in Promontogno.
3. Bezirk Bernina: Montag den 25. September, vorm. 9 Uhr, in Puschlav.
4. Kreis Oberengadin: Dienstag den 26. September, vorm. 9 Uhr, in Samaden.
5. Bezirk Münsterthal: Donnerstag den 28. September, vorm. 9 Uhr, in St. Maria.
6. Bezirk Inn: Samstag den 30. September, vorm. 9 Uhr, in Schuls.
7. Bezirk Oberlanquart: Montag den 2. Oktober, für Abteilung Kühe vormittags 9 Uhr und für Abteilung Rinder mittags 12 Uhr in Klosters.
8. Bezirk Unterlanquart: Dienstag den 3. Oktober, für Abteilung Kühe vorm. 9 Uhr und für Abteilung Rinder mittags 12 Uhr in Malans.

Der Kanton stellt den betr. Bezirken folgende Prämienbeträge zur Verfügung:

1.	Dem	Bezirk	Albula	Fr. 501. —
2.	„	„	Bernina	„ 134. —
3.	„	„	Inn	„ 351. —
4.	„	„	Oberlanquart	„ 652. —
5.	„	„	Unterlanquart	„ 803. —
6.	„	Kreis	Bergell	„ 104. —
7.	„	„	Oberengadin	„ 146. —
8.	„	Bezirk	Münsterthal	„ 116. —

Die Vorstände der Schauorte werden auf Art. 19 der Prämierungsverordnung vom Jahre 1892 verwiesen und haben sie die Ausweise, daß der bez. Forderung nachgekommen werde, bis zum **15. September** beim Departement des Innern zu leisten. Dieselben haben ebenfalls dafür zu sorgen, daß genügend Latten zum Anbinden der Tiere zur Verfügung stehen, und daß die Schauen tierärztlich überwacht werden.

Die Erhebung von Eintrittsgeldern für konkurrenzfähige Tiere ist untersagt.

Chur, den 22. August 1905.

Das Departement des Innern:
A. Caflisch.

Premiazione di vacche e giovenche nei sigoli distretti.

Tenor il vigente regolamento le mostre di vacche e giovenche si terranno in quest' anno fra altri anche nei seguenti distretti e furono fissati per le medesime d' accordo col presidente della commissione dei periti, i seguenti giorni:

1. Distretto Albula: Venerdì 22 Settembre, alle 9 ant a Tiefencastel.
2. Circolo di Bregaglia: Sabbato 23 Settembre, alle 10 ant. a Promontogno.
3. Distretto Bernina: Lunedì 25 Settembre. alle 9 ant. a Poschiavo.

Il cantone mette a disposizione dei relativi luoghi d' esposizione le seguenti somme:

1.	Al	distretto	Albula	Fr. 501. —
2.	«	«	Bernina	« 134. —
3.	«	circolo	Bregaglia	« 104. —

Hiezu eine Beilage.

Si fanno attente le Sovrastanze dei luoghi d' esposizione all' art. 19 del regolamento concernente il miglioramento del bestiame bovino del 27 Maggio 1892 e le stesse devono **dichiarare entro il 15 Settembre p. v.** che si adempiranno le relative condizioni.

Le medesime devono pure aver cura che vi siano anelli o latte sufficienti per attaccarvi il bestiame e che le esposizioni vengano sorvegliate da veterinari patentati.

E proibita la riscossione di tassa d' entrata per bestiame che ha diritto alla concorrenza.

Coira, li 22 Agosto 1905. Il Dipartimento degl' Interni:
A. Caflisch.

Bekanntmachung betreffend Hirschjagd.

Gemäß bundesrätlich genehmigtem Beschlusse des Kleinen Rates ist die Jagd auf **männliche Hirsche,** ausgenommen Spießer und Gabler (Hirsche im Alter von weniger als 3 Jahren) vom **7. bis 25. September** gestattet in folgenden Kantonsteilen:

1. **Bezirk Oberlanquart,**
2. **Bezirk Unterlanquart mit Ausnahme des Kreises 5 Dörfer.**
3. Gebiet der Gemeinden **Langwies und Arosa.**

Im übrigen ist die Hirschjagd **verboten.** (Vergl. Bundesgesetz über Jagd- und Vogelschutz vom 24. Juni 1904, Art. 7).

Chur, den 24. August 1905. Das Justiz- und Polizeidepartement:
Dr. Ganzoni.

Abonnement amtlicher Druckschriften.

Um Jedermann den regelmäßigen Bezug der **Berichte über die kantonale Landesverwaltung,** der **Staatsrechnung,** der **kleinrätl. Botschaften, Großrats-Protokolle** und **Abschiede,** der **Civilurteile des Kantonsgerichts,** des **Staatskalenders** und der **amtlichen Gesetzessammlung** zu ermöglichen, hat der hochlöbl. Kleine Rat die Einführung von Abonnements auf diese periodisch erscheinenden amtlichen Druckschriften beschlossen und den Preis eines Abonnements auf **3 Fr.** festgesetzt.

Anmeldung für Abonnements nimmt die unterzeichnete Amtsstelle entgegen. Dieselbe wird den Abonnementsbetrag, sofern er nicht vorher entrichtet wird, mit der ersten zur Versendung gelangenden Lieferung durch Postnachnahme erheben.

Staatsarchiv des Kantons Graubünden,
Der Archivar: **S. Meißer.**

Handelsregistereintragungen.

(Publiziert vom Handelsregisterbureau.)

3. August. Unter der Firma **„Viehzuchtgenossenschaft Seewis"** besteht mit dem Sitze in Seewis (Prätigau) eine Genossenschaft, welche die Veredelung der Viehbestände ihrer Mitglieder durch alle ihr dazu geeignet erscheinenden Maßnahmen bezweckt. Die Statuten sind am 19. September 1903 festgestellt worden. Die Dauer der Genossenschaft ist nicht bestimmt. Der gegenwärtige Eintritt in die Genossenschaft ist durch die Unterzeichnung der Statuten und Bezahlung der statutarischen Eintrittsgebühr von Fr. 20 bedingt, spätere Eintritte bedürfen außerdem der Annahme seitens der Generalversammlung, sowie der Entrichtung einer dem bereits vorhandenen Reservefond entsprechenden Zuschlagsgebühr. Der Austritt eines Mitgliedes kann nur auf Schluß eines Rechnungsjahres nach vorausgegangener dreimonatlicher schriftlicher Kündigung stattfinden; des Weitern erlischt die Mitgliedschaft auch durch Ausschluß oder Tod; Erbnachfolge ist im ersten Verwandtschaftsgrade zugesichert. Der von der Genossenschaft Ausgeschlossene verliert jeden Anspruch

auf den Genossenschaftsanteil, während bei sonstigem Verluste der Mitgliedschaft der Austretende oder sein Rechtsnachfolger keinen andern Anspruch an das Vermögen der Genossenschaft hat, als denjenigen auf Rückzahlung seines Anteils, welcher nach Maßgabe der Bilanz und im Verhältnis der von ihm geleisteten Einzahlung festzustellen ist. Für die Verbindlichkeit der Genossenschaft haftet nur das Genossenschaftsvermögen; persönliche Haftung ist daher ausgeschlossen. Die Bekanntmachungen der Genossenschaft erfolgen mit rechtlicher Wirkung — wo nicht schon das Gesetz eine Publikation im Schweizer. Handelsamtsblatt vorschreibt — im Amtsblatt des Kantons Graubünden in Chur. Die Einnahmen der Kassarechnung setzen sich zusammen aus den gewöhnlichen und zugeschlagenen Eintrittsgebühren der Mitglieder, aus den statutarischen Taxen für Zuchtregistereinträge und Abstammungsbescheinigungen, aus allfälligen Prämien, aus Sprunggeldern und aus allfälligen Erlösen des Zuchtstieres. Ergibt die Betriebs-Rechnung einen Defizit, so ist derselbe seitens der Genossenschafter nach Verhältnis der Zahl ihrer eingeschätzten Tiere zu decken. Rechnungsüberschüsse fallen — vorbehältlich anderer Beschlüsse der Generalversammlung — unverkürzt in den Reservefond. Die Organe der Genossenschaft sind: a) die Generalversammlung, b) der Vorstand, c) die Expertenkommission und d) die Rechnungsrevisoren als Kontrollstelle. Die rechtsverbindliche Unterschrift namens der Genossenschaft führen der Präsident und der Aktuar durch Kollektivzeichnung. Präsident ist: Andreas Viktor Walser und Aktuar ist: Nicolaus Lietha, Kassier ist: Florian Walser, alle in Seewis i. P. wohnhaft.

17. August. Die Kollektivgesellschaft unter der Firma **„St. Moritzer Bank R. Bavier's Erben"** in St. Moritz (S. H. A. B. Nr. 317 vom 15. August 1904, pag. 1263) hat sich zufolge Geschäftsverkauf aufgelöst. Die Firma ist daher erloschen.

12. August. Unter der Firma **„St. Moritzer Bank A.-G."** hat sich mit dem Sitze in St. Moritz eine Aktiengesellschaft gebildet, welche sich die Uebernahme und den Weiterbetrieb des bisher von der Firma „St. Moritzer Bank R. Bavier's Erben" innegehabten Bank- und Geldwechselgeschäftes zum Zwecke setzt. Die Dauer der Gesellschaft ist unbeschränkt. Das Gesellschaftskapital beträgt Fr. 300,000 (Franken Dreihunderttausend) und ist eingeteilt in 600 unteilbare, auf den Namen lautende Aktien à je Fr. 500, wovon 40 % einbezahlt sind. Die Bekanntmachungen der Gesellschaft erfolgen durch Publikation im Schweiz. Handelsamtsblatt in Bern. Die Organe der Gesellschaft sind: a) Generalversammlung der Aktionäre, b) Verwaltungsrat (aus diesem der Bankrat), c) Rechnungsrevisoren als Kontrollstelle und d) Geschäftsführung. Die rechtsverbindliche Vertretung der Gesellschaft üben der Präsident und die zwei Geschäftsführer je zu zweien durch Kollektivzeichnung aus. Präsident des Verwaltungsrates, bezw. des Bankrates ist: Regierungsstatthalter Florian Grand in Samaden und Geschäftsführer sind: Rudolf Nater und Carl Nater, beide in St. Moritz.

18. August. In die Kommanditgesellschaft unter der Firma **„Küng & Cie. Gießerei Chur"** in Chur (S. H. A. B. vom 29. November 1898 und dortige Verweisungen) ist Josef Küng von Celerina, in Chur, unterm 1. Januar 1902 als unbeschränkt haftender Gesellschafter eingetreten.

21. August. Die Aktiengesellschaft unter der Firma **„Elektrizitätswerk Bergün"** mit Sitz in Bergün (S. H. A. B. Nr. 50 vom 9. Februar 1904, pag. 187) hat in der Generalversammlung vom 27. April 1905 ihre Statuten revidiert und dabei folgende, die frühern handelsregisteramtlichen Publikationen betreffende Aenderung vorgenommen: Das Aktienkapital der Gesellschaft wird erhöht und beträgt nunmehr Fr. 60,000 (Franken Sechszigtausend), eingeteilt in 2000 auf den Namen lautende Aktien zu je Fr. 30, welche voll einbezahlt sind. In gleicher Generalversammlung, bezw. in der Verwaltungsratssitzung vom 11. Mai 1905 hat sich der Verwaltungsrat wie nachstehend neu konstituiert: Präsident ist Präsident Johann Nicolay-Juvalta in Bergün, Vizepräsident ist: Ingr. Peter Lorenz in Filisur und weitere Mitglieder sind: Bernhard Cloetta, Arpen Gregori, Direktor Tobias Branger, Christoffel Fallet, diese vier in Bergün wohnhaft und Direktor Christian Schnöller in Alvaneu-Bad.

Ediktal-Zitation.

Sebastian Hug de Sebastian sel. und der Regina Hug geb. Majoleth, von Untervaz, geb. 1857, Taglöhner, ledig, derzeit unbekannten Aufenthaltes wird andurch aufgefordert, **Donnerstag den 31. August 1905,** vormittags 9 Uhr, vor dem **Kantonsgerichtausschuß** im Staatsgebäude in Chur zu erscheinen, um sich auf die Anklage wegen **Beschimpfung resp. Verleumdung eines Staatsangestellten** zu verantworten.

Im Falle des Nichterscheinens des Geladenen wird das **Kontumazialverfahren** gegen denselben durchgeführt werden.

Chur, den 23. Mai 1905.

Für den Ausschuß des Kantonsgerichtes,
Aus Auftrag: **Dr. Salis,** Aktuar.

Rüfe.

Beneficium inventarii.

En consequenza dil concediu beneficium inventarii vegn ei cheutras conform a § 478 dil dretg privat relaschau il clom de quens giudizial sur la relaschada facultat dil defunct *Gion Maria Bundi* de Medel.

Crediturs e debiturs dil sura nomnau vegnan cheutras insinuai de dar en lur quens en scret a Sigr. Derschader Martin Bundi a Medel enteifer il termin peremtoric ded 8 jamnas sut schmanatscha dellas consequenzas tschentamentalas en cass d'omissiun.

Trun, il 22 d'Uost 1905.

Per la dertgira cirq. della Cadi:
Alois Carigiet, mistral en uffeci.

Kleinrätliche Bewilligung: 24. August 1905.

Wegen fruchtloser Pfändung

laut Anzeige des Betreibungsamtes Schanfigg, auf Grund des Gesetzes vom 1. Januar 1895 betreffend die öffentlich-rechtlichen Folgen des Konkurses und der fruchtlosen Pfändung ꝛc. Art. 1 und 2, bleiben nachgenannte Personen auf die Dauer von sechs Jahren in den bürgerlichen Ehrenrechten eingestellt:

Jakob Conrad-Staub, Knecht, in Castiel.
Conrad Tanner, früher in Langwies.
Johann Höpflinger in Arosa.

St. Peter, den 20. August 1905.

Für das Kreisamt Schanfigg:
Der Präsident: P. Sprecher.

Fruchtlose Pfändung.

Auf Anzeige des Betreibungsamtes Untertasna wird Hans Arnold von Davos in Schuls auf die Dauer von sechs Jahren in den bürgerlichen Ehrenrechten eingestellt, im Sinne von Art. 1 und 2 des Gesetzes betreffend die öffentlich-rechtlichen Folgen des Konkurses und der fruchtlosen Pfändung d. d. 1. Januar 1895.

Schuls, den 23. August 1905.

Für das Kreisamt Untertasna:
Der Kreispräsident: Dr. O. Töndury.

Verfügungen der Vormundschaftsbehörde Chur:

1. Herr Jakob Ragaz-Meuli in Chur wird als Beistand der Frau Ursulina Ragaz-Engi, Witwe de Anton in Chur und als Vormund ihrer zwei Kinder Anton und Ursulina ernannt.

2. Zum Vormund der Familie Klucker-Hauser von Avers in Chur wird Herr Forstadjunkt Carl Coaz in Chur bezeichnet.

3. An Stelle des verstorbenen Herrn Martin Casanova wird Herr J. A. Janka in Chur als Vormund für die Tochter Rosalia Degen ernannt.

Chur, den 23. August 1905.

Für obige Behörde,
Der Präsident: Peter Jakob Bener.

Provokations-Dekret.

Die Inhaber nachfolgender im **Pfandprotokoll** der löbl. Gemeinde **Igis** noch als gültig aufgeführten, aber bei der ersten Provokation vom 13. Januar 1903 zurückgestellten **Pfandtitel** werden hiemit behufs Vereinigung des Pfandprotokolls aufgefordert, sich über ihre Rechte als Pfandgläubiger innert der peremtorischen Frist von einem Monat bei der Tit. Gemeindekanzlei Igis auszuweisen, ansonst die Pfandeinträge gelöscht werden.

A. Im III. Band des Pfandprotokolls:

Nr. 795, Pfandobjekt mit zweitem Recht:
1. Wohnhaus, Stallung und Hofrechte in Igis.
2. Luxbünte mit 87 Ruthen.
Gläubigerin: Armenbehörde Igis.
Schuldner: Jakob Hegnauer de Jakob.
Schuldsumme: Fr. 700.—. Datum: 16. März 1874.

B. Im IV. Band des Pfandprotokolls:

Nr. 733, Pfandobjekt mit zweiten Recht:
Haus, Stall, Hofrechte und Garten im Oberdorf, Igis.
Gläubiger: Hans Dolf, Hirschen, und Geschw. Jakob Florin.
Schuldner: Dietegen Sutter de Bernhard.
Schuldsumme: Fr. 200.—. Datum: 30. März 1898.

Trimmis, den 22. August 1905.

Für das Kreisamt V Dörfer:
Christ. Grand.

Ediktal-Zitation.

Christ. Jäger de Joh. Jakob sel. von Rhäzüns, gegenwärtig unbekannt abwesend, wird hiemit aufgefordert, Montag den 4. September, nachmittags 2 Uhr, in Rodels vor Polizeigericht Domleschg zu erscheinen und auf eine von Hrn. Hans Tscharner in Rothenbrunnen gegen ihn erhobene Klage wegen Diebstahl zu antworten. Bei Nichterscheinen des Denunzianten Jäger wird nach den Bestimmungen des Kontumazialverfahrens vorgegangen werden.

Pratval, den 16. August 1905.

Kreisamt Domleschg.

Wirtshausverbot.

Der Kreisgerichtsausschuß hat über **Johann** de Joh. **Hitz,** Seewis, das Wirtshausverbot auf die Dauer von 2 Jahren ausgesprochen, worauf Wirte und Kleinverkäufer geistiger Getränke unter Hinweis auf Art. 24 des P. G., Absatz 3, aufmerksam gemacht werden.

Seewis, den 22. August 1905.

Für den Kreisgerichtsausschuß Seewis:
Der Präsident: **N. Lietha.**

Declaraziun judiciala de mort.

Aschinavon che la citaziun officiala dils 12 de Juli 1904, fegl off. Nr. 30 ei stada senza resultat e che **Catharina Wolf** de Trun ha era dau naginas novas de sia vita, ha la dertgira cirq. della Cadi sin nova instanza dils artavels e sin fundament de § 12 dil C. C. relaschau sur ded' ella la judiciala delaronza de mort.

Trun, ils 22 d' Uost 1905.

Per la dertgira cirq. della Cadi:
Alois Carigiet, mistral en uffeci.

Bekanntmachung.

Die Lebensversicherungs-Polize Nr. 10604 der Genfer Lebensversicherungs-Gesellschaft vom 4. Februar 1891, lautend auf Herrn **Roman Planta** in Schuls ist verloren gegangen und hat die Mortifikation derselben nach Maßgabe des Obligationenrechts, Art. 105, zu erfolgen.

Allfälligen Inhabern wird solches anmit zur Kenntnis gebracht, unter Anberaumung einer Notfrist von 3 Monaten.

Schuls, den 25. August 1905.

Für das Kreisamt Untertasna:
Der Kreispräsident: **Dr. O. Töndury.**

Amtsverbot.

Nachdem gegen das in Nr. 22 des Kantons-Amtsblattes vom 30. Mai abhin erlassene Verbotsgesuch nunmehr keine Einreden erhoben werden, wird hiemit auf Grund von Art. 321 C. P. O. das Betreten und Befahren des dem Herrn Ingenieur **A. Köchlin** in Samaden gehörende Grundstück Ariesa, Gebiet der Gemeinde Samaden,

amtlich verboten,

unter Androhung einer Buße von Fr. 1—5 für Zuwiderhandelnde.

St. Moritz, den 18. August 1905.

Kreisamt Oberengadin:
P. Steffani-Stoppani.

Amtsverbot.

Nachdem die auf das in Nr. 25 des diesjährigen Kantons-Amtsblattes publizierte Verbotsgesuch der **Gemeinde Almens** gemachte Einsprachen durch Entscheid vom 12. dies als unbegründet abgewiesen worden, wird hiemit auf erneuertes Gesuch hin die Durchfahrt durch genannte Liegenschaft „Bullas" (Gebiet Almens) in Gemäßheit von Art. 321 der Zivilprozeßordnung

amtlich verboten,

bei einer Buße von Fr. 1—5 im Uebertretungsfall.

Pratval, den 23. August 1905.

Kreisamt Domleschg.

Verteilungsliste und Schlußrechnung

im Konkurse des Schreiners **Joh. Cadisch,** z. Z. in Thusis, liegen bis 6. September a. c. beim unterzeichneten Amte zur Einsicht auf.

Thusis, den 22. August 1905.

Konkursamt Thusis:
J. P. Hunger.

Precetto esecutivo.

Debitore: **Giacometti Maurizio Rod.** di Vicosoprano domiciliato a Facture, Comune Biganos Depart. Gironde.

Creditore: Comissariato cant. di guerra, Coira.

Credito: fr. 225.—.

Titolo di credito, con la data, o Causa del credito: Tassa militare pro 1900—1904.

Entro **venti** giorni dalla notificazione di questo precetto il debitore pagherà al creditore la suenunciata somma e le spese d' esecuzione, ascendenti finora a fr. 1. 50.

Se il debitore intende contestare il credito in tutto o in parte od il diritto del creditore di procedere per esso in via esecutiva, dovrà **fare opposizione** a voce od in iscritto presso lo scrivente Ufficio entro **venti** giorni dalla data d' oggi.

Se il debitore non ottempera a questo precetto, nè fa opposizione, l' esecuzione seguirà il suo corso a richiesta del creditore.

Vicosoprano, il 16 Agosto 1905. L'Ufficio d'esecuzione Bregaglia:
B. Maurizio.

Privat-Anzeigen.

Schweizerische Bundesbahnen
Kreis IV.

Die Lieferung von 31 Stück Anbindpfählen für den Reparaturhafen in Romanshorn wird hiemit zur Konkurrenz ausgeschrieben.

Verlangt wird gesundes, möglichst gerades Eichen- oder Lerchenholz in Längen von 9,5 m bis 10,0 m und einem mittlern Durchmesser von 0,40 m bis 0,45 m nach Entfernung der Rinde und des Weißholzes.

Offerten für Lieferung franko Bahnhof Romanshorn sind bis zum **28. September d. J.** zu richten an den Oberingenieur des Kreises IV in St. Gallen. (Za G 1469)

St. Gallen, den 21. August 1905.

Die Kreisdirektion.

Hotel Celerina A.-G.
in Celerina.

Laut Beschluß des Verwaltungsrates wird hiemit eine **II. Aktieneinzahlung** von 30 % pro **31. August** nächstkünftig einberufen. Die Einzahlungen haben zu erfolgen an: (H 2094 Ch)

Bankgeschäft Syr, Krauer & Co., Bahnhofplatz 1, in Zürich
oder
St. Moritzerbank A.-G. in St. Moritz

gegen Interimsscheine.

Celerina, den 16. August 1905.

Für den Verwaltungrat:
E. Meng-Olgiati
J. Cantieni.

Bank für Graubünden in Chur.

So lange Bedarf emittieren wir

4 % Obligationen unserer Anstalt

auf 5 Jahre fest für den Gläubiger und 3 Jahre für die Bank (oder nach Uebereinkunft) mit halbjährlicher gegenseitiger Kündigungsfrist.

(H 2160 Ch) **Die Direktion.**

St. Moritzer Bank

(Aktiengesellschaft)

St. Moritz.

Wir sind bis auf Weiteres Abgeber von

4 % Obligationen unserer Bank al pari

in Beträgen von **Fr. 500.—** an, auf drei Jahre fest, mit nachheriger sechsmonatlicher Kündigung.

Wir empfehlen uns ferner für:

Gewährung von Konto-Korrent-Krediten und Vorschüssen gegen Hinterlage von Wertpapieren, Pfandbriefen oder gegen Bürgschaft zu coulantesten Bedingungen;

Annahme von Geldern in Konto-Korrent und in Check-Rechnung;

Abnahme von fremden Valoren und Sorten zu den höchsten Tageskursen;

Inkasso von Wechseln, Coupons u. dgl.;

Vermittlung von Kapitalanlagen;

Diskonto von in- und ausländischen Wechseln, sowie für alle übrigen Banktransaktionen.

Baumaterialien

Hydraulischen Kalk, Gips, Zemente, Steinzeug- und Portlandzement-Röhren

diverser Dimensionen in erprobter Qualität.

Nichtvorrätiges wird prompt besorgt und Auskunft erteilt.

Gebhard Naescher, Baugeschäft, Chur.

Pfandprotokoll- und Pfandprotokoll-Kontroll- { Bücher

werden nach bewährtem System ausgeführt von der

Buchdruckerei Jos. Casanova's Erben, Chur.

Bank für Davos, Davos-Platz.

Wir empfehlen uns für:

Gewährung von Konto-Korrent-Krediten und **Vorschüssen** gegen **Bürgschaft**, Hinterlage von **couranten Wertpapieren, Pfandbriefen, Lebensversicherungs-Policen** und sonstigen uns konvenierenden **Wertschriften,**

zu den coulantesten Bedingungen.

Wir geben aus:

4 % Obligationen unseres Instituts

auf den Namen oder auf den Inhaber lautend, in Beträgen von Fr. 500. — an, auf 5 Jahre fest für den Gläubiger und 3 Jahre für die Bank

und **verzinsen Gelder:**

in **Sparkassa** (mit beschränkter Verfügbarkeit) zu 3¾ % für Beträge bis Fr. 1000 und 3½ % für solche über Fr. 1000;

in **Konto-Korrent, provisionsfrei:**

zu **höchstmöglichem Zinsfuß,** je nach Lage des Geldmarktes.

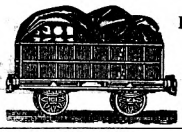
Wir besorgen ebenfalls alle übrigen bankgeschäftlichen Transaktionen.

Die Direktion.



Visiten-Karten
in diversen Sorten liefert prompt die
Buchdruckerei Jos. Casanova's Erben, Chur.

Heutücher
Wagen u. Gepäckdecken
wasserdichte
liefert zu billigsten Preisen.
And. Lochmeier
Chur.
Muster stehen zu Diensten.



Anzeigen,
die am Freitag jeweilen sicher im Kantons-Amtsblatt
erscheinen sollen, müssen bis spätestens Donnerstag
Mittag in Händen der Druckerei sein.

Die Expedition.

Druck und Expedition von Jos. Casanova's Erben, Regierungsplatz, Chur.